

## 2 febbraio, religione e meteo?

*“Quando vien la Candelora, de l’inverno semo fora; ma se piove o tira il vento, de l’inverno semo dentro”*. È questo il noto detto popolare riferito invece al rituale della **Candelora**, introdotto dal patriarca di Roma Gelasio intorno all’anno 474 d.C., in sostituzione della cerimonia pagana dei Lupercali, dalla quale ha conservato qualche ispirazione procedurale. Questo proverbio sta ad indicare che se il giorno della Candelora (il **2 febbraio**) si avrà bel tempo, si dovranno aspettare ancora diverse settimane perché l’inverno finisca e giunga la primavera; viceversa se lo stesso giorno sarà brutto tempo, allora la bella stagione è ormai vicina.



### **Presentazione di Gesù al Tempio**

Il 2 febbraio tutte le chiese cristiane celebrano la Presentazione di Gesù al Tempio; questa festa ci ricorda che 40 giorni dopo la nascita del suo primogenito, Maria portò il bambino al Tempio per riscattarlo con il sacrificio di due tortore o due colombe, secondo la legge di Mosè.

Questo adempimento della Legge è anche il primo incontro ufficiale di Gesù con il suo popolo, nella persona dell’anziano Simeone. Per questo le chiese ortodosse chiamano questa festa il Santo Incontro (*hypapanté*) del Signore. E’ un incontro e una manifestazione, poiché Maria entra nel tempio, poiché Maria entra nel Tempio “per manifestare al mondo colui che ha dato la Legge e la compie”, e per accompagnare il Figlio nella sua prima offerta al Padre.

La festa della Presentazione sorse a Gerusalemme, dove è attestata già nel IV secolo. Dalla liturgia gerosolimitana le liturgie occidentali hanno attinto la processione delle candele, che hanno conservato fino ai nostri giorni; essa trae origini dal cantico del vecchio Simeone, il quale prendendo tra le braccia il piccolo Gesù ringrazia Dio e riconosce in quel bambino la “luce per la rivelazione alle genti e la gloria del popolo d’Israele”.

Celebrando questa festa i cristiani sono così condotti a ricordare che per riconoscere il Signore e la sua missione di salvezza universale sono necessarie la povertà e l’attesa che furono proprie di Simeone, della profetessa Anna e tutti i poveri di Israele, che l’evangelista Luca presenta nel vangelo dell’infanzia.



*Ricordiamo anche*

*2 febbraio 2018: Giornata Mondiale della Vita Consacrata:  
Donne consacrate, tessitrici di speranza nel mondo di oggi*